

Polito: Una mappa globale per tracciare le buone pratiche anti-Covid

L'Agenzia **UNHABITAT** delle Nazioni Unite, nell'ambito del programma **Participatory Slum Upgrading Programme (PSUP)**, insieme a un gruppo di studenti del **Master Techs4change del Politecnico di Torino** coordinato dalla professoressa **Francesca De Filippi**, ha elaborato un progetto volto a **tracciare le migliori azioni e pratiche di prevenzione e controllo del Covid-19 in slum e insediamenti marginali.**

Il team di ricerca di UNHABITAT e del Politecnico ha riunito le soluzioni più efficaci in **una mappa interattiva georeferenziata (Interactive Project Map)**, basata su una piattaforma open source, organizzata per categorie (per esempio acqua, servizi essenziali, protezione dei gruppi più vulnerabili) che attualmente comprende 29 progetti provenienti da 14 Paesi nel mondo. La mappa è in continuo aggiornamento e aperta al contributo di chi opera sul campo.

Il progetto intende così supportare le organizzazioni non-governative e i decisori politici che lavorano alla riduzione dell'impatto del Covid-19 nelle **aree urbane densamente abitate e marginali**, particolarmente esposte alla diffusione della pandemia.

La mappa raccoglie dati su situazioni quali ad esempio **Kibera**, la più grande periferia degradata del Kenya, dove alcune donne positive all'HIV si guadagnano da vivere producendo flaconi per disinfettanti e maschere protettive, sotto la guida di SHOFCO, un'organizzazione locale che supporta i lavoratori

della sanità. Un altro esempio di progetto raccolto nella mappa si concentra sui trasferimenti di denaro di emergenza, sull'assistenza medica di base e sulle forniture di cibo per migliorare le condizioni dei residenti di **Dharavi** in India, una delle più estese baraccopoli al mondo.

*“La mappa interattiva può diventare un potente strumento che, attraverso il sistema del crowdsourcing, permette una costruzione collettiva di contenuti, la ricerca e la condivisione a livello globale di idee per azioni concrete – dichiara **Francesca De Filippi**, docente di Tecnologia dell'Architettura, direttrice del master Techs4Change e coordinatrice del progetto per il Politecnico – Le risposte più efficaci al problema sono spesso quelle bottom-up, perché si basano sul contesto e utilizzano creativamente le risorse, umane e materiali, a disposizione. Con questo progetto vorremmo dare un contributo a un problema la cui scala è drammaticamente rilevante e che coinvolge miliardi di persone nel mondo, con ovvie conseguenze sulla salute globale”.*